



## Accademia Peloritana dei Pericolanti Magister Peloritanus 2024

**Giuseppe ALBANESE**, nato a Reggio Calabria nel 1979, è uno dei pianisti più richiesti della sua generazione. Diplomatosi in pianoforte a diciassette anni con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro, si perfeziona presso l'Accademia Pianistica Internazionale di Imola conseguendo nel 2003 il titolo onorifico di "Master", la qualifica più alta rilasciata da tale istituzione. Già *Premio Venezia* 1997 e Premio speciale per la miglior esecuzione dell'opera contemporanea al *Busoni* di Bolzano, premio *Silvio Taddei* di Livorno nel 1998, Albanese vince nel 2003 il primo premio al *Vendome Prize* con finali a Londra e Lisbona, evento considerato da *Le Figaro* "il concorso più prestigioso del mondo attuale".

Il suo repertorio, sia solistico sia con orchestra, si è andato negli anni sempre più ampliando; dall'iniziale interesse per i compositori dell'epoca romantica e per quelli dei primi decenni del novecento Albanese è pervenuto via via ad un repertorio che prende in considerazione anche autori oltre che dei secoli XVII-XVIII pure alcuni compositori viventi; se Chopin e Beethoven in un primo periodo dall'Albanese sono stati poco frequentati ora, che della loro musica ha preso piena intelligenza e quindi può raggiungere la perfezione, vengono proposti con grande perizia. Ma senza dubbio il compositore preferito da Giuseppe Albanese è, e non a caso, Franz Liszt, il prototipo del pianista virtuosistico, al cui studio si è dedicato con grandissima serietà sì da sceglierlo come argomento della sua tesi di laurea (*Estetica di Liszt nelle "Années de Pèlerinage"*), nel momento in cui, proprio per dare una profondità non comune al suo essere pianista, si è laureato brillantemente in Filosofia all'Università di Messina, nella convinzione che la filosofia è strumento di conoscenza fondamentale quando l'artista si interroga sull'interpretazione da offrire con l'esecuzione musicale. In Italia Giuseppe Albanese si è esibito, sempre con grande successo di critica e di pubblico, in tutte le più importanti stagioni concertistiche (incluse quelle dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia e della RAI di Torino) e per quasi tutte le Fondazioni Liriche italiane; come camerista, ha collaborato col Quartetto della Scala di Milano e con il Quartetto d'archi e il Quintetto di fiati del Teatro San Carlo di Napoli. Da prestigiose e qualificate ribalte internazionali viene richiesto il suo pianoforte, non solo in recital ma anche in concerti con orchestra: dal Metropolitan Museum di New York alla Laeisz Halle di Amburgo, dalla Philharmonie di Essen al Mozarteum di Salisburgo, dalla Filarmonica di San Pietroburgo alla Steinway Hall di Londra, dalla Salle Cortot di Parigi alla Filharmonia Narodowa di Varsavia. Ha operato, e continua ad operare, con i più grandi direttori d'orchestra di ogni nazione, dagli italiani agli statunitensi, dai tedeschi ai francesi e agli israeliani, dagli austriaci ai russi e agli slovacchi. In tali contesti le esibizioni di Giuseppe Albanese molto spesso non si concludono con una consueta e formale stretta di mano con il direttore d'orchestra ma con un lungo e caloroso abbraccio, quasi liberatorio della tensione provata in contemporanea dai due artisti.

Inoltre Giuseppe Albanese non si è mai sottratto all'implicito confronto che si viene spontaneamente ad instaurare in alcune circostanze; sempre molto applauditi sono stati i suoi attesi recital in occasione dei festival più celebri: dal Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo al Winter Arts Square di Yuri Temirkanov a San Pietroburgo; dalla Biennale Musica di Venezia al Festival fondato da Lorin Maazel a Castleton negli Stati Uniti; dal Tiroler Festspiele di Erl al Festival di Sintra in Portogallo; dal Festival di Colmar al Tongyeong Festival della Corea e al Festival Internacional de Piano En Blanco y Negro di Mexico City. Non è raro che le sue esibizioni siano talmente gradite al pubblico da essere alla fine gratificate da una standing ovation, una manifestazione cioè di apprezzamento che di rado si verifica in una sala da concerto. Più che naturale quindi il successo ottenuto dalle sue registrazioni in studio, dal CD monografico *Pour le pian* con musiche di Debussy pubblicato a gennaio 2012 per il mensile *Amadeus*, all'*Invitation to the dance* del 2020 su etichetta *Deutsche Grammophon*, come con medesima etichetta sono stati *Fantasia* del 2014, *Après une lecture de Liszt* del 2015, ma CD sempre tematici ha pure pubblicato nel 1998, 1999, 2000, 2004, 2016, 2018.

Già docente nei Conservatori di Pesaro e Trieste, attualmente è docente ordinario di Pianoforte presso il *Conservatorio Maderna-Lettimi* di Cesena-Rimini. È stato invitato per seminari e masterclass fra l'altro dalla Royal Academy di Londra, dall'Università di Vienna, dal Conservatoire Royal de Bruxelles, dalla Facoltà di Musica dell'Accademia delle Arti di Belgrado, dall'Accademia musicale dell'Università del Montenegro; inoltre è stato membro della giuria tecnica in prestigiosi concorsi pianistici nazionali e internazionali (*Premio Venezia*; *Viotti* di Vercelli; *Horowitz* di Kiev/Ginevra; *Vendome* di New York).

L'Accademia Peloritana dei Pericolanti, istituita nel 1729 con il fine di promuovere la cultura e l'incremento delle Scienze, delle Lettere e delle Arti, riconoscendo i meriti del **Maestro Giuseppe ALBANESE** ha deliberato di assegnargli il Premio *Magister Peloritanus 2024* per Lettere, Filosofia e Belle Arti.

Messina 13 dicembre 2024



La Presidente  
(prof.ssa Giovanna Spatari)

G. Spatari